

→ **Attesa** per la riapertura delle Borse dopo i declassamenti di S&P. Merkel: «L'Italia non è la Grecia»

# Rating, la parola ai mercati

Foto di Frank May/TM News-Alliance

Settimana cruciale per Ue ed euro dopo il declassamento collettivo. Venerdì vertice Monti-Merkel-Sarkozy. La cancelliera in soccorso di Italia e Spagna. Attesa per la riapertura dei mercati finanziari.

LA. MA.

MILANO

Italia e Spagna «convinceranno i mercati nel medio termine». Dopo la sberla collettiva di Standard & Poor's, la cancelliera tedesca Angela Merkel tenta di ammorbidire il colpo, e si rivolge ai mercati profondendosi in dichiarazioni di fiducia per il «considerevole» piano di riforme varato dal governo Monti, così come per quello del premier spagnolo Mariano Rajoy, avviato da Zapatero. E separa nettamente i due Paesi dalla Grecia, la maggior preoccupazione del momento, da risolvere velocemente se si vuole risolvere la crisi del debito europeo. Ma il timore per la riapertura dei mercati, questa mattina dopo tre giorni positivi, resta tutto. Il rischio è che la speculazione torni ad attaccare i titoli di Stato, quelli italiani innanzitutto, e che gli investitori stranieri riprendano la grande fuga. Anche se sono in molti, invece, a pensare che i mercati abbiano già scontato il declassamento. Non è un caso che già sabato Monti si sia riunito con il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, col viceministro dell'Economia Vittorio Grilli, e il ministro dello Sviluppo Corrado Passera, per cercare una rete di protezione in vista dell'apertura di Piazza Affari. Su cui vigila anche la Bce di Mario Draghi che potrebbe riaprire il rubinetto degli acquisti di titoli di Stato.

Per Ue ed euro inizia intanto un'altra settimana cruciale. Monti, oltre ai leader dei partiti che sostengono il governo, incontra oggi il presidente dell'Unione europea Herman Van Rompuy, con l'obiettivo di discutere i contenuti dei prossimi vertici, quello del 23 dell'eurogruppo, quello del Consiglio europeo il 29, vertice straordinario chiamato a trovare un accordo sul Patto di bilancio e per affrontare la recessione. Ma già mercoledì Monti sarà a Londra per un incontro con Cameron, nel tentativo di smussare l'in-



Dopo il declassamento di mezza Europa, oggi il verdetto delle Borse

## IL CASO

### Corteo, balli e blitz: gli Indignati manifestano a Roma

Un carnevale anticipato. Quello degli "indignati" in piazza ieri a Roma. «Portiamo nelle strade il "Carnevale del sistema". Il sistema attuale è un carnevale che non fa più ridere e allora mettiamo in scena la parodia». Partiti da San Giovanni, hanno sfilato fino a piazza del Popolo, dove i manifestanti si sono radunati per un'assemblea "del lavoro". Non è mancato un momento di tensione in piazza di Spagna quando due dei manifestanti sono saliti sull'obelisco e al Colosseo, quando alcuni ragazzi hanno scavalcato i cancelli. I giovani resteranno accampati a San Giovanni fino al 17 gennaio, giorno di conclusione della settimana dell'Agorà. Polemiche anche per il blocco del traffico con il sindaco di Roma Alemanno che «ha chiesto alle autorità di Ordine pubblico di intervenire immediatamente per bloccare la manifestazione non autorizzata che ha creato problemi in vari punti della città».

differenza britannica per il destino dell'Unione e dell'euro, poco prima di presiedere a Roma, venerdì 20, l'incontro trilaterale con Sarkozy e Merkel. Anche in questa occasione, facendo leva sulla sintonia con la Francia e sul colloquio con Merkel nei giorni scorsi a Berlino, il premier insisterà perché ci si concentri su misure che favoriscano la crescita.

#### PROBLEMA SERIO

Il declassamento collettivo, dagli effetti comunque pesanti, è raggiunto da critiche unanime, dalla Cina a tutta Europa, contro quella che viene definita una strategia finanziaria da parte delle agenzie di rating statunitensi. Tra i critici più autorevoli, l'ex presidente della Commissione Ue Romano Prodi, per il quale «il problema è serio». «Ci sono tre agenzie di rating che hanno azionisti precisi - spiega - e rispondono ad un ambiente e ad un clima ben preciso dominando i nostri mercati con i loro giudizi sugli Stati e sulle imprese. E non c'è un'azione per bilanciare e pareggiare questa influenza». Le conseguenze della bocciatura arrivata venerdì sono tutte da verificare, ma di certo finisce pure per complicare pure la trattativa sui

fondi di salvataggio europei. L'Efsf è dotato di 440 miliardi di euro, di cui, dopo i salvataggi di Portogallo e Irlanda, restano circa 250 miliardi. Ma il fondo si finanzia sul mercato e, dopo la perdita della tripla A da parte di Francia e Austria, rischia anch'esso di perdere la tripla A per le sue emissioni garantite.

La Merkel, almeno a parole, un tentativo di spegnere il fuoco l'ha fatto. In un'intervista radiofonica, ha chiarito come sia impensabile confondere l'Italia con la Grecia, il cui debito non è sostenibile e la cui rinegoziazione dovrebbe portare nelle tasche degli investitori il 50% di quanto versato, anche se S&P ha parlato del 30% (e c'è un nuovo allarme: alle banche greche mancherebbero altri 15 miliardi). La cancelliera arriva anche a riconoscere come «nel 2013 l'Italia arriverà al pareggio di bilancio, quindi a un deficit pari a zero: questo, per esempio, noi in Germania non riusciremo a farlo». Tanto che avverte anche i suoi: «È necessario che ogni Paese, anche la Germania, porti avanti le proprie riforme, per adeguarsi alla nuova situazione. È fondamentale tornare a conquistare gli investitori con una politica credibile». ♦